

"Settimana"



Foglietto n.29
19/07/2026
Telefono:
0434/97055
320/6804708

www.parrocchiazoppola.it

XVI^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Il grano e la zizzania

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: “Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?”. Ed egli rispose loro: “Un nemico ha fatto questo!”. E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccoglierla?”. “No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l’una e l’altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio”».



PER RIFLETTERE...

Nel mondo in cui viviamo c'è la luce e ci sono le tenebre; nel cuore di ogni uomo c'è il bene e c'è il male; nel campo di frumento c'è la zizzania che cresce vicina al buon grano. Di fronte a questa realtà, il nostro atteggiamento sia quello di Dio.

- Atteggiamento di comprensione. È inevitabile che ci sia nella Chiesa, come in ogni uomo, un miscuglio di santità e di peccato, di bene e di male. Benché santa nelle sue radici, nella sua linfa', la Chiesa è pur sempre composta di peccatori. E ognuno di noi, nonostante le grazie ricevute, resta inclinato al male: "Io non faccio il bene che voglio - dice san Paolo - ma il male che detesto".

- Atteggiamento di pazienza. Talvolta siamo sorpresi, quasi scandalizzati, vedendo che Dio "lascia fare", e non colpisce immediatamente i fautori di disordini e di ingiustizie. Ma Dio non può rinnegare se stesso: la sua pazienza è il riflesso della sua infinita bontà. "Egli è lento nel punire, è pieno di bontà verso le sue creature".

- Atteggiamento di fiducia. La pazienza che ci viene raccomandata, sull'esempio di quella di Dio, non è sterile rassegnazione, collera repressa o amara disperazione. Essa è un'attesa calma e serena. È un fiore dell'anima che promette frutti saporiti. Deve passare l'inverno perché possa esplodere la primavera. Il tempo della pazienza è il tempo della gestazione. Dio trova sempre il mezzo di ordinare tutte le cose, anche il male, al trionfo del bene, alla vittoria dell'amore.

PER PREGARE....

Ci sostenga sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua parola, seme e lievito della tua Chiesa, perché si ravvivi la speranza di veder crescere l'umanità nuova, che il Signore al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo regno.

Sabato 18 Luglio: XVI^ Domenica del Tempo Ordinario	
18.30 Zoppola	DRIGO Mario – CASSIN Luigi – FABBRO Eleonora – CASSIN Daniele MUSSIO Amedeo e FABBRO Marianna
DOMENICA 19 Luglio: XVI^ Domenica del Tempo Ordinario	
9.00 Zoppola	FINOS Marcellina – LENARDUZZI Fiorino e Angela – PAVAN Adele BUREL Pietro e FAVERATO Maria - ZILLI Andrea e Adele AVOLEDO Avelino e FEDRIN Marinna e Def.ti della Fam. AVOLEDO e FEDRIN
10.00 Poincicco	Marcel, Marius, Dumitru, Bernaveta Dumitru, Blisabetta, Stefan, Mario , Vittoria
10.05 Ovoledo	LORENZON Dario – BUCCIOL Bruna e PERISAN Leonardo
11.00 Cusano	CANTON Emiliano – SPAGNOL Anna – CANTON Mary CANTON Angelo Sacerdote
11.00 Murlis	Per le Anime del Purgatorio
Lunedì 20 Luglio	
18.30 Zoppola	PIGHIN Genoveffa
Martedì 21 Luglio	
8.30 Zoppola	ADORAZIONE EUCARISTICA
9.00 Zoppola	MIANI Tiziano – GALANTE Aliette
Mercoledì 22 Luglio: S. Maria Maddalena	
9.00 Zoppola	BERGAMIN Virginia – BRUNETTA ZARTILLI Lisetta
Giovedì 23 Luglio: S. Brigida di Svezia Patrona d'Europa	
9.00 Zoppola	ZORATTINI Bruno
Venerdì 24 Luglio	
19.00 Zoppola	Per le Anime del Purgatorio
Sabato 25 Luglio: XVI^ Domenica del Tempo Ordinario -S. Giacomo Apostolo-	
18.30 Zoppola	QUATTRIN Elisa e DEL FABRO Ermes – Coniugi SEGATTO BOMBEN Roberto e INNOCENTE Mario MALISAN Maria e LAZZER Giovanni
DOMENICA 26 Luglio: XVI^ Domenica del Tempo Ordinario	
9.00 Zoppola	CASSIN Danilo Sacerdote – Bruno – DAL MAS Tarcisio e Fam. Def.ti PETRIS Lidia - AUSILIA Pietro
10.00 Poincicco	MERLO Giovannina – CARINO LIVA Anna
10.05 Ovoledo	Per le Anime del Purgatorio
11.00 Cusano	STRADIOTTO Virginio e BIASIOTTO Olga
11.00 Murlis	Per le Anime del Purgatorio

AVVISI VARI

OVOLEDO

46° SAGRA delle PATATE

- Sabato 18 Luglio

Domenica 19 Luglio: ore 10.00 inaugurazione

40° Mostra Mercato della Patata.

Seguirà convegno sul tema: “La scelta varietale in patata tra filiere commerciali e qualità gustativa.

- Giovedì 23 Luglio

- Sabato 25 Luglio – Domenica 26 Luglio

- Lunedì 27 Luglio

Vi aspettiamo, all'appuntamento consolidato e irrinunciabile per degustare le nostre specialità gastronomiche, per divertirci con la musica delle migliori orchestre, per visitare la mostra mercato della patata.



22 LUGLIO

SANTA MARIA MADDALENA

Apostola degli Apostoli



Moneta di bronzo (149-150), Maria Maddalena

Apostola degli apostoli”, si deve a Tommaso d’Aquino il titolo riconosciuto a Maria Maddalena, il cui nome deriva da Magdala, il villaggio di pescatori, di cui era originaria, sulla sponda occidentale del lago Tiberiade. Di lei racconta l’evangelista Luca, nel capitolo 8: Gesù andava per città e villaggi annunciando la buona notizia del regno di Dio e c’erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità e li servivano con i loro beni. Fra loro vi era “Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demoni”.

Gli equivoci sulla sua identità: non era una prostituta

Come insegna l’esegesi biblica, l’espressione ‘sette demoni’ poteva indicare un gravissimo male fisico o morale, che aveva colpito la donna e da cui Gesù l’aveva liberata. Ma la tradizione, perdurante sino a oggi, ha fatto di Maria Maddalena una prostituta e questo solo perché nel precedente capitolo 7 del

Vangelo di Luca, si narra la storia della conversione di un’anonima “peccatrice nota in quella città”, che aveva cosperso di olio profumato i piedi di Gesù, ospite in casa di un notevole fariseo, li aveva bagnati con le sue lacrime e li aveva asciugati coi suoi capelli”. Così, senza nessun reale collegamento testuale, Maria di Magdala è stata identificata con quella prostituta senza nome. Ma c’è un ulteriore equivoco, spiega il cardinale Ravasi, l’unzione con l’olio profumato è un gesto che è stato compiuto anche da Maria, la sorella di Marta e Lazzaro, in una diversa occasione, di cui riferisce l’evangelista Giovanni. E così, Maria di Magdala da alcune tradizioni popolari verrà identificata proprio con questa Maria di Betania, dopo essere stata confusa con la prostituta di Galilea.

Sotto la croce

Maria Maddalena compare ancora nei Vangeli nel momento più terribile e drammatico della vita di Gesù, quando lo accompagna al Calvario e insieme ad altre donne rimane ad osservarlo da lontano. Ed è presente ancora quando Giuseppe d’Arimatea depone il corpo di Gesù nel sepolcro, che viene chiuso con una pietra. Ed è lei che dopo il sabato, al mattino del primo giorno della settimana torna al sepolcro e scopre che la pietra è stata tolta e corre ad avvisare Pietro e Giovanni, i quali, a loro volta, correranno al sepolcro scoprendo l’assenza del corpo del Signore.

L'incontro con il Risorto

Mentre i due discepoli fanno ritorno a casa, Maria Maddalena rimane, in lacrime. Qui ha inizio un percorso che dall'incredulità si apre progressivamente alla fede. Chinandosi verso il sepolcro scorge due angeli e dice loro di non sapere dove sia stato posto il corpo del Signore. Poi, volgendosi indietro, vede Gesù ma non lo riconosce, pensa sia il custode del giardino e quando Lui le chiede il motivo di quelle lacrime e chi stia cercando, lei risponde: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù allora la chiama per nome: "Maria!" E lei voltandosi risponde: "Rabbunì!", che in ebraico significa: "Maestro!". Gesù le consegna quindi una missione: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Magdala andò quindi ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore! e anche ciò che le aveva detto" (cf. Gv 20).

E' lei che proclama Gesù come Colui che ha vinto la morte

Maria Maddalena è la prima fra le donne al seguito di Gesù a proclamarlo come Colui che ha vinto la morte, la prima apostola ad annunciare il gioioso messaggio centrale della Pasqua. Quando il Figlio di Dio entra nella storia, questa donna è fra coloro che maggiormente lo amarono, dimostrandolo. Quando giunse il tempo del Calvario, Maria Maddalena era insieme a Maria Santissima e a San Giovanni, sotto la Croce. Non fuggì per paura come fecero i discepoli, non lo rinnegò per paura come fece il primo Papa, ma rimase presente ogni ora, dal momento della sua conversione, fino al Santo Sepolcro.

La Festa di Maria Maddalena

Per volontà di Papa Francesco, la memoria obbligatoria di Maria Maddalena, è stata elevata al grado di Festa, il 22 luglio 2016, per significare la rilevanza di questa fedele discepolo di Cristo.

Una storia per l'anima...

L'ATTESA

"Non posso germogliare adesso", disse il piccolo seme sepolto da una gelida coltre di neve. "Ma io sono vivo, e quando il sole scioglierà la neve e scalterà le zolle, germoglierò. Si tratta solo di aspettare".

"Anch'io devo aspettare", disse una giovane marmotta che si apprestava ad andare in letargo.

"Ma a primavera mi sveglierò e correrò sui prati verdi e ammirerò la tua fioritura".

"Aspetto anch'io il ritorno della primavera", pigolò intirizzito dal freddo tra i cespugli. "E allora canterò canzoni nuove".

"Aspetto anch'io", disse la terra coperta di sterpi e di neve, "passerà l'inverno e tornerà a splendere il sole col suo tepore. Torneranno le rondini, gli alberi si copriranno di gemme e i prati fioriranno... Si tratta solo di aspettare. Come in tutte le cose".

L'attesa è la più bella canzone della vita

L'angolo del buonumore...

LA PREGHIERA OFFENSIVA E DIFENSIVA

La squadra cattolica calcio si stava recando a una partita importante.

Un giornalista salì sul treno e chiese all'allenatore.

"So", disse il giornalista, "che avete con voi un cappellano che prega per il successo della squadra.

Le dispiacerebbe presentarmelo?" "Con piacere", disse l'allenatore.

"Quale vuole conoscere, il cappellano offensivo o quello difensivo?"



-
- Qual è il colmo per un fioraio?Piantare la moglie
 - Qual è il colmo per un barbiere?....Andare matto per i pelati
 - Qual è il colmo per un cantante ?...Ingoiare un francobollo...per impostare la voce
 - Qual è il colmo per un avaro?... Desiderare di essere sepolto in una.. Cassa di Risparmio
 - Qual è il colmo per un professore di geometria?...Pagare una ...retta